

*Il festival*

# Taobuk viaggia oltre i “Confini” invita Cameron e celebra “Horcynus”

di **Andrea G. Cerra**

Stavolta Taobuk esplora i “Confini”. Uno degli appuntamenti siciliani più attesi annuncia il tema 2025 sul quale si confronteranno gli scrittori ospiti, un nome come quello dell'autore statunitense Peter Cameron, e la celebrazione dei 50 anni di “Horcynus Orca” di Stefano D'Arrigo con uno spettacolo di Davide Livermore. La scelta del tema è rivolta a un ambito di stringente attualità, profondamente legato alle “Identità”, argomento della precedente edizione.

Dal 18 al 22 giugno (con un giorno in più di appuntamenti), Taormina sarà al centro del dibattito culturale internazionale. Il festival ideato e diretto da Antonella Ferrara rivolgerà il suo interesse nell'approfondimento della duplice funzione del confine, il suo essere sinonimo di unione e divisione, di demarcazione fisica o metafisica, geografica o esistenziale.

«Troppo spesso interpretiamo i confini come mura invalicabili, che difendono un'identità percepita come fragile o minacciata. Ma un confine non si può ridurre a ciò che si contrappone: è anche e soprattutto ciò che collega. È dunque un invito a uscire dal proprio perimetro per accogliere il diverso, comprendere il nuovo, costruire ponti» dice Ferrara, rimarcando il ruolo che le nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale, dovranno rivestire per integrare e non dividere. Il Mediterraneo è lo scenario ideale per discutere di confini, come ha insegnato Predrag Matvejević: uno spazio che ha prodotto più storia di quanto ne potesse consumare.

Tra gli oltre 200 ospiti attesi quest'anno ci sono certamente scrittori le cui pagine hanno segnato un punto fermo nella letteratura. Il 21 giugno nel Teatro antico di Taormina si terrà la consueta serata di gala con i vincitori del premio Taobuk Award. Tra gli insigniti di quest'anno gli scrittori Peter Cameron, Joe R. Lansdale e Susanna Tamaro. Cameron ha condotto il lettore sul limitare tra la vita e la morte, tra il presente e il passato, tra il vero e l'immaginato, con best seller quali “Un giorno tut-



▲ **Lo scrittore**  
Peter Cameron. A destra, la serata di gala con Antonella Ferrara

*Uno spettacolo di Livermore per i 50 anni del romanzo Antonella Ferrara: “Un invito a uscire dal perimetro”*



to questo dolore ti sarà utile” o “Quella sera dorata”, da cui fu tratta la versione cinematografica con Anthony Hopkins.

Lansdale, invece, ha focalizzato il suo tratto distintivo nella ricerca del confine inteso come limite labile

tra il bene e il male, anche attraverso il genere western e il mito della frontiera. La scrittura di Tamaro ha interpretato il tema del confine attraverso il suo vissuto, essendo la sua città, Trieste, crocevia di culture mescolate nel corso dei secoli.

L'autrice del volume da 16 milioni di copie “Va' dove ti porta il cuore” ha inseguito nei suoi romanzi il “limes”, il confine: luogo di incontro e scontro, dove si intrecciano storie personali e collettive, dove si combattono battaglie interiori ed esteriori.

Un'edizione di Taobuk che renderà omaggio a due anniversari: i cinquant'anni di *Horcynus Orca*, il capolavoro di Stefano D'Arrigo, e i settant'anni della Conferenza di Messina e Taormina. In collaborazione con la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e le Università di Milano e Pavia, Taobuk sta lavorando a una mostra, uno spettacolo e una corposa opera di digitalizzazione sul roman-

zo di D'Arrigo. Per l'occasione, l'artista Mimmo Paladino realizzerà due opere gemelle, collocate sulle sponde dello Stretto di Messina, a testimonianza di quel ponte culturale millenario celebrato proprio dallo scrittore. Al regista Davide Livermore il compito di evocare i suggestivi brani del romanzo in uno spettacolo che si terrà domenica 22 al Teatro antico.

L'anniversario della Conferenza di Messina e Taormina riaccende il tema della Sicilia laboratorio politico. Taobuk sta realizzando un incontro promosso dalla Regione e in collaborazione col ministero degli Esteri, che vedrà la presenza di ospiti internazionali per riaffermare «la

lungimiranza del percorso tracciato dall'allora ministro Gaetano Martino - sostiene Ferrara - ovvero un'Europa unita capace di abbattere il concetto di barriera che può annidarsi dietro l'idea di confine».